Betacom, la meccanica si allea con l'informatica per essere più precisa



di **STEFANIA AOI**

L'azienda torinese è nata per servire l'automotive ma ora le sue tecnologie per il controllo qualità riguardano l'intera manifattura

L'intelligenza artificiale non si ferma alle sole faccende d'ufficio. La vera partita dell'innovazione entra nei processi produttivi della manifattura torinese. Tra controllo qualità ad altissima precisione e un domani, chissà, la nuova frontiera dei robot umanoidi. Lavora a questa trasformazione anche Betacom, specializzata in consulenza IT e nello sviluppo software, che opera di frequente a supporto delle aziende dell'automotive.

«In un comparto rigoroso e competitivo come quello automobilistico, la tracciabilità dei processi e la qualità dei prodotti sono fondamentali», racconta Guido Calliano, direttore della business unit Manufacturing e IoT. Betacom è nata proprio operando per il settore, che oggi rappresenta il 10% del suo fatturato complessivo, per poi estendere il proprio know-how a tutto il manifatturiero. Fondata da Clay Audino, attuale amministratore delegato, oggi conta 9 sedi, tra Italia ed estero. È a Torino, Milano, Treviso, Padova, Roma, Bari e Sassari, e anche in Svizzera e a Singapore. E ha registrato ricavi pari a 23,2 milioni nel 2025, in calo rispetto ai 27,5 del 2023 e ai 25 nel 2024. Un andamento che si inserisce in un contesto di mercato complesso, legato al calo degli investimenti da parte delle aziende.



Guido Calliano, direttore della business unit Manufacturing e IoT dell'azienda torinese Betacom

Calliano evidenzia però che se un tempo i temi legati alla tracciabilità e alla certificazione dei processi erano appannaggio dei soli grandi gruppi, «oggi le piccole e medie imprese avvertono l'urgenza, ma temono la rigidità dei grandi sistemi gestionali». L'approccio di Betacom si basa invece sullo sviluppo di software customizzati sulle esigenze di ogni realtà, dalla logistica alle lavorazioni meccaniche complesse.

Eppure l'IA si fa largo nei processi produttivi. «In questo ambito, Betacom sviluppa soluzioni per eseguire il controllo qualità direttamente in linea. Un esempio è Beta Awc, un applicativo in grado di analizzare le saldature ed individuare eventuali difetti, rendendo i controlli più rapidi, oggettivi e ripetibili», racconta Calliano. Queste tecnologie contribuiscono a migliorare l'efficienza e l'affidabilità, mettendo a disposizione degli operatori informazioni utili a supportare controllo e decisioni.

Allo stesso tempo, l'internet of things e la manutenzione predittiva consentono di usare la massa di dati raccolti. «La vera svolta si avrà però quando riusciremo ad avere una fabbrica davvero digitale connettendo tutte le informazioni dello stabilimento per ottimizzare i processi produttivi». Questo consentirà ad esempio di individuare se un macchinario lavora al di sotto della capacità prevista, e suggerire come bilanciare i carichi di lavoro, migliorando l'efficienza della produzione.

La prossima frontiera è la Physical AI, ovvero l'applicazione dell'intelligenza artificiale alla robotica umanoide. «In futuro, i robot affiancheranno gli operatori nelle mansioni più faticose o pericolose come verniciatura, saldatura e assemblaggi in posizioni innaturali, segnando un nuovo capitolo dell'integrazione uomo-macchina».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

